

Migrazione e salute: uno sguardo epidemiologico

Seminario “DARE ASSISTENZA ALLA VULNERABILITÀ: IL NURSING transculturale”

Bologna, giovedì 9 maggio 2024

Chiara Bodini

Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI)
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)

con contributi di: **Leonardo Mammana, Giulia Gherardi**
Gruppo Regionale Immigrazione e Salute Emilia-Romagna (GrIS-ER),
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)



Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI)

- Associazione di Promozione Sociale, originata dall'omonimo centro universitario
- Gruppo **interdisciplinare** con competenze in salute pubblica, antropologia medica, politiche sociali e urbane
- **Ambiti di interesse**: determinanti sociali ed equità in salute, promozione della salute, salute e migrazione, partecipazione e salute, primary health care, salute globale
- Esperienza negli approcci della **ricerca-azione** e della **formazione-intervento** per la trasformazione dei servizi e delle politiche, con utilizzo di metodologie sia quanti che qualitative



CSI

<http://csiaps.org/>

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni in breve

- ❖ una **Società scientifica** nata nel 1990 che ha oggi circa 400 soci e che si occupa, attraverso linee strategiche ed operative differenziate, delle diverse dimensioni esistenti nel rapporto tra 'salute' e 'migrazione'
- ❖ un luogo di **ricerca** e **confronto** tra ricercatori, professionisti e persone impegnate nel sociale con una forte valenza multiprofessionale e interdisciplinare
- ❖ un attore collettivo di **sensibilizzazione** culturale della società e del mondo della salute e di **formazione** e aggiornamento degli operatori
- ❖ un *policy network* che esercita, a livello nazionale e locale (15 GrIS), una azione di **advocacy** per una salute senza distinzioni, in coerenza con l'art. 32 della Costituzione

Di cosa parleremo

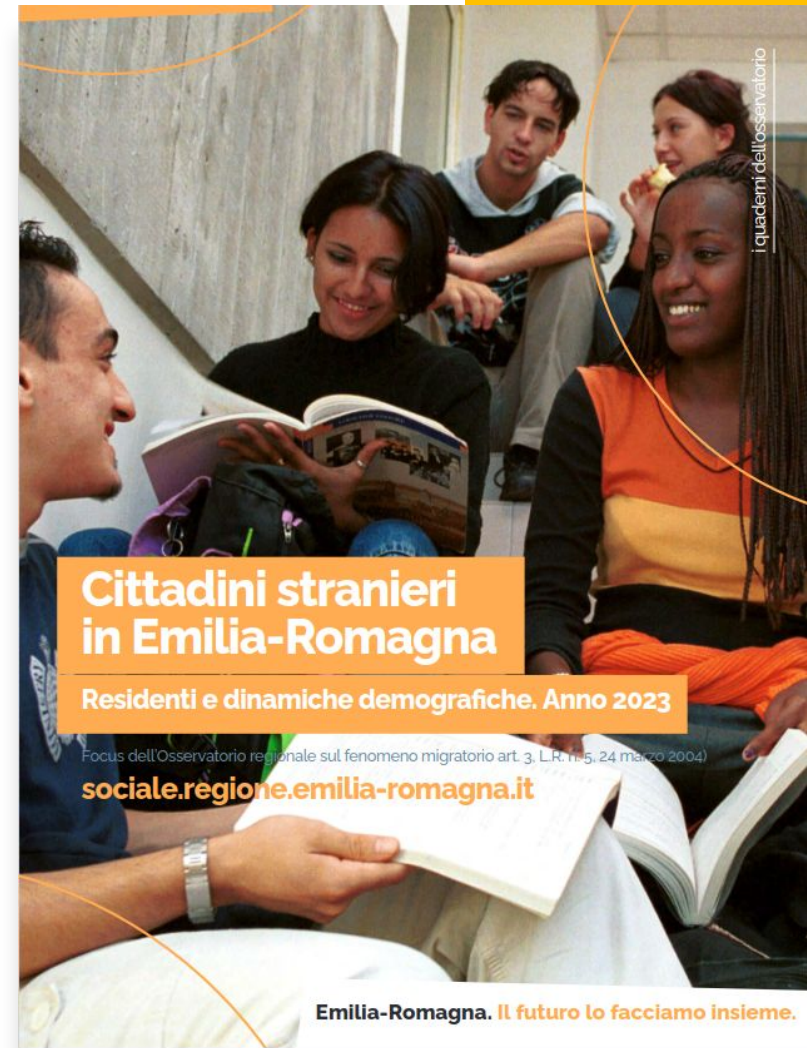
- Aspetti socio-demografici
- Profilo di salute e disuguaglianze
- Migrazione come determinante di salute

ITALIA. I principali dati sulla presenza straniera, valori assoluti e percentuali (2018-2022)

	2019	2020	2021	2022*
Popolazione residente totale	59.641.488	59.236.213	59.030.133	58.850.717
di cui popolazione straniera	5.039.637	5.171.894	5.030.716	5.050.257
stranieri sul totale (%)	8,4	8,7	8,6	8,6
donne sul totale stranieri (%)	51,7	51,2	50,9	51,0
Nati stranieri nell'anno	62.918	59.792	56.926	55.445
Minori sul totale residenti stranieri (%)	20,3	20,3	20,8	20,8
Titolari di permesso di soggiorno	3.615.826	3.373.876	3.561.540	3.727.706
Iscritti a scuola**	876.798	865.388	872.360	n.d.
Acquisizioni cittadinanza	127.001	131.803	121.457	133.236
Distribuzione territoriale dei residenti (%)				
Nord-Ovest	33,9	34,2	34,2	34,3
Nord-Est	24,4	25,0	24,9	24,8
Centro	24,8	24,8	24,7	24,5
Sud	12,1	11,5	11,6	11,7
Isole	4,8	4,6	4,6	4,6
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0



La popolazione immigrata in Emilia-Romagna





EMILIA ROMAGNA

31.12.2022

RESIDENTI STRANIERI: 548.755*

SOGGIORNANTI NON UE: 413.511

PERCENTUALE NATI DA
GENITORI STRANIERI*

24,0



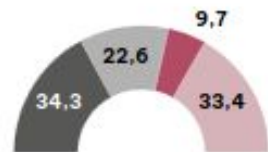
su 29.569 nuovi nati

PERCENTUALE NATI IN ITALIA
SU STUDENTI STRANIERI

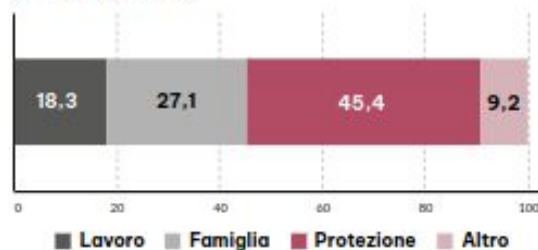
70,0

Studenti stranieri iscritti
all'a.s. 2021/2022: 106.280IMPRESE CONDOTTE DA
NATI ALL'ESTERO: 60.091

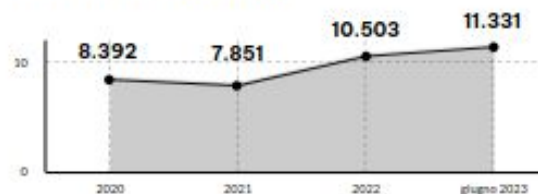
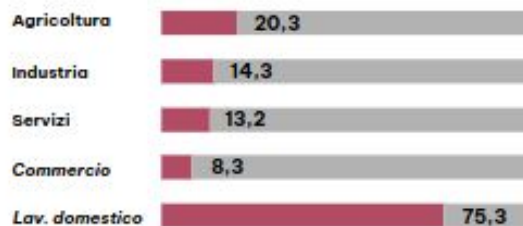
% comparti di attività



■ Costruzioni ■ Commercio
■ Alloggio e ristorazione ■ Altro

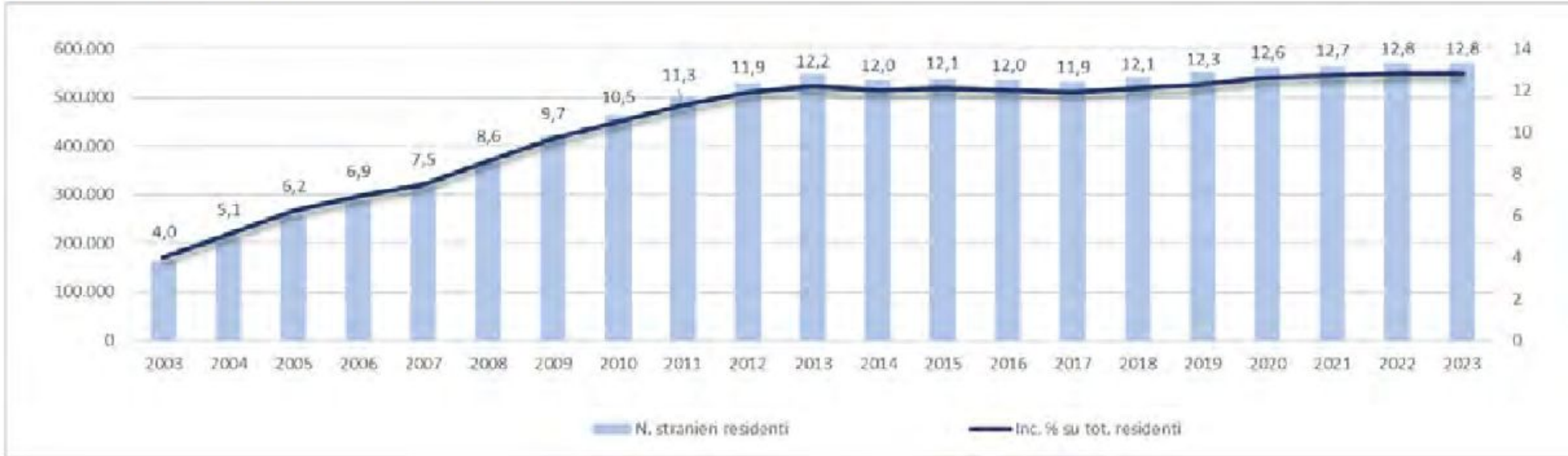
NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO: 49.254
% motivi di rilascio

MIGRANTI IN ACCOGLIENZA

LAVORATORI STRANIERI: 276MILA
% sul totale occupati per settore e principali comparti

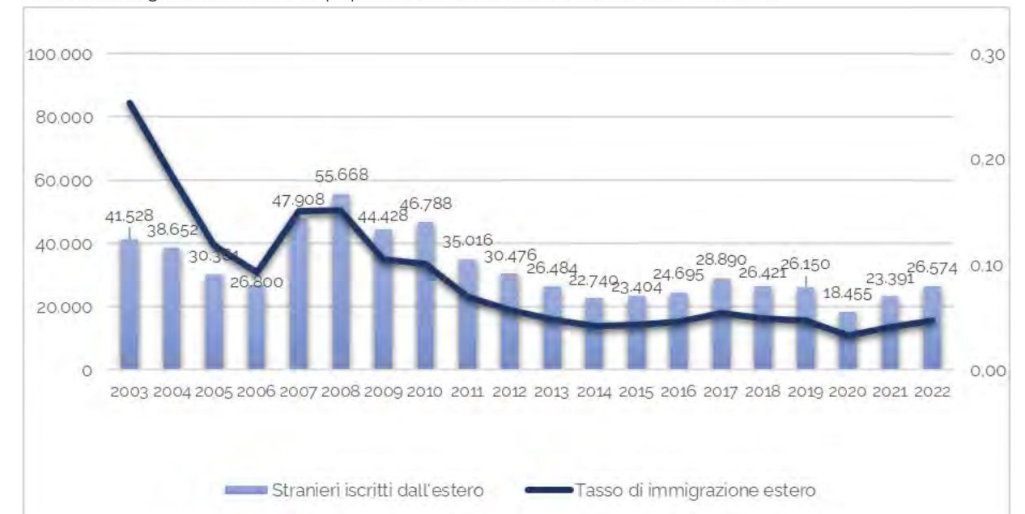
*dati provvisori

Fig. 2.1 - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 3.2 - N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna dall'estero e relativo tasso di immigrazione estera su popolazione straniera residente. Anni 2002-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

Fig. 2.4a - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2005

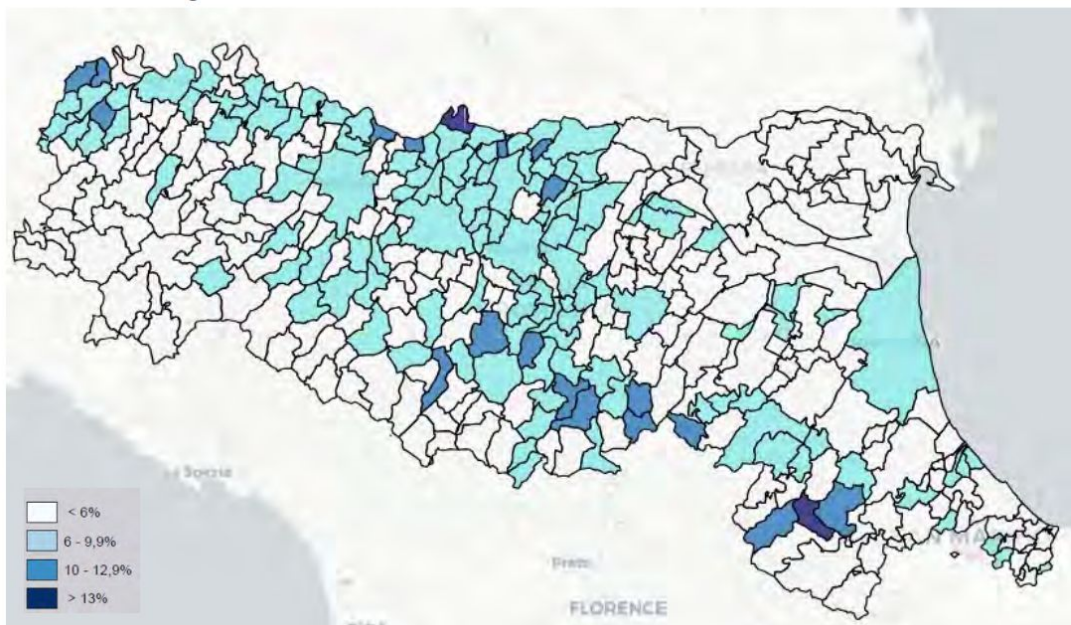
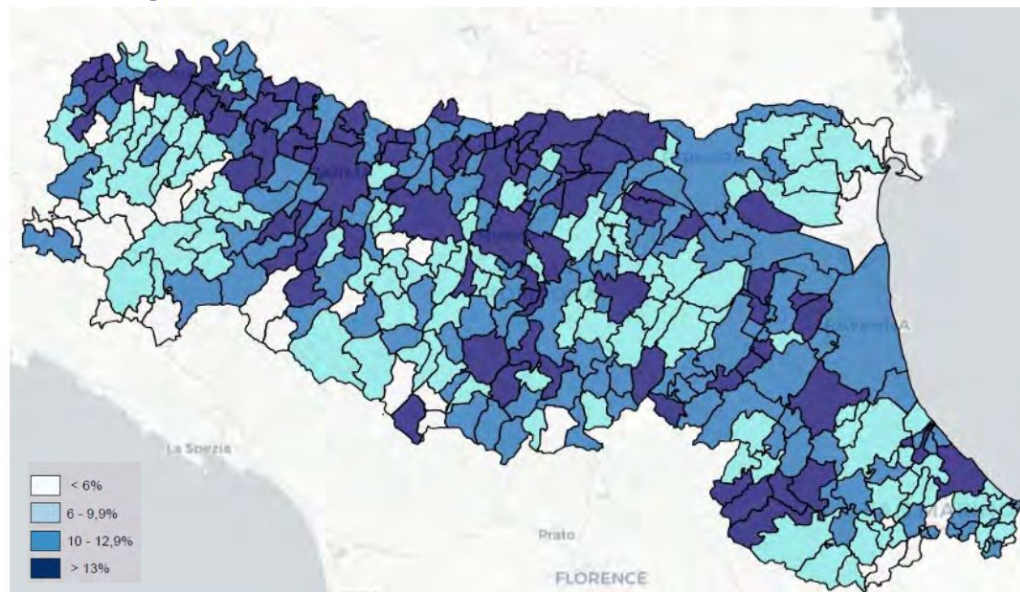


Fig. 2.3 - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Tab. 2.7 - Popolazione straniera residente nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

Provincia	Stranieri residenti			% stranieri residenti capoluogo su stranieri residenti provincia	Incidenza % residenti stranieri		
	Comune capoluogo	Altri comuni	Totale provincia		su totale residenti nel capoluogo	su totale residenti negli altri comuni	su totale residenti nella provincia
Piacenza	23.267	20.651	43.918	47,0	19,9	12,8	15,3
Parma	33.719	35.338	69.057	51,2	17,8	13,2	15,2
Reggio Emilia	37.167	28.490	65.657	43,4	16,7	10,4	12,4
Modena	67.955	28.415	96.370	29,5	15,4	13,0	13,6
Bologna	64.744	60.947	125.691	48,5	15,6	10,3	12,3
Ferrara	20.778	15.793	36.571	43,2	12,1	9,9	10,7
Ravenna	29.859	18.519	48.378	38,3	11,8	12,9	12,4
Forlì-Cesena	19.770	25.047	44.817	55,9	11,7	11,0	11,4
Rimini	17.904	20.441	38.345	53,3	13,5	9,4	11,2
Emilia-Romagna	315.163	253.641	568.804	44,6	14,9	11,4	12,8

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2021)

Primi Paesi e continenti	Numero	%
Romania	95.248	17,3
Marocco	60.874	11,1
Albania	57.876	10,5
Ucraina	32.229	5,9
Cina	29.128	5,3
Moldavia	25.851	4,7
Pakistan	24.320	4,4
Tunisia	20.210	3,7
India	18.378	3,3
Nigeria	16.747	3,0
Filippine	14.232	2,6
Senegal	11.818	2,1
Bangladesh	11.323	2,1
Europa	264.540	48,1
<i>Ue</i>	123.486	22,5
Africa	150.126	27,3
Asia	113.680	20,7
America	21.325	3,9
Oceania	106	0,0
Apolide	43	0,0
TOTALE	549.820	100,0

Fig. 1/Bo - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella città metropolitana di Bologna. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 1/Bo - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Pianura Ovest	8.825	7,0	10,6
Pianura Est	17.201	13,7	10,5
Reno, Lavino e Samoggia	11.568	9,2	10,3
Città di Bologna	60.947	48,5	15,6
Imola	13.561	10,8	10,2
Appennino Bolognese	6.336	5,0	11,4
San Lazzaro di Savena	7.253	5,8	9,2
Città metropolitana di Bologna	125.691	100,0	12,3

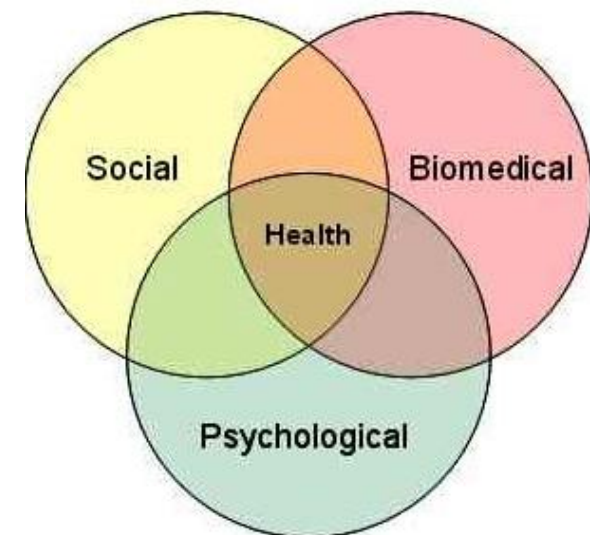
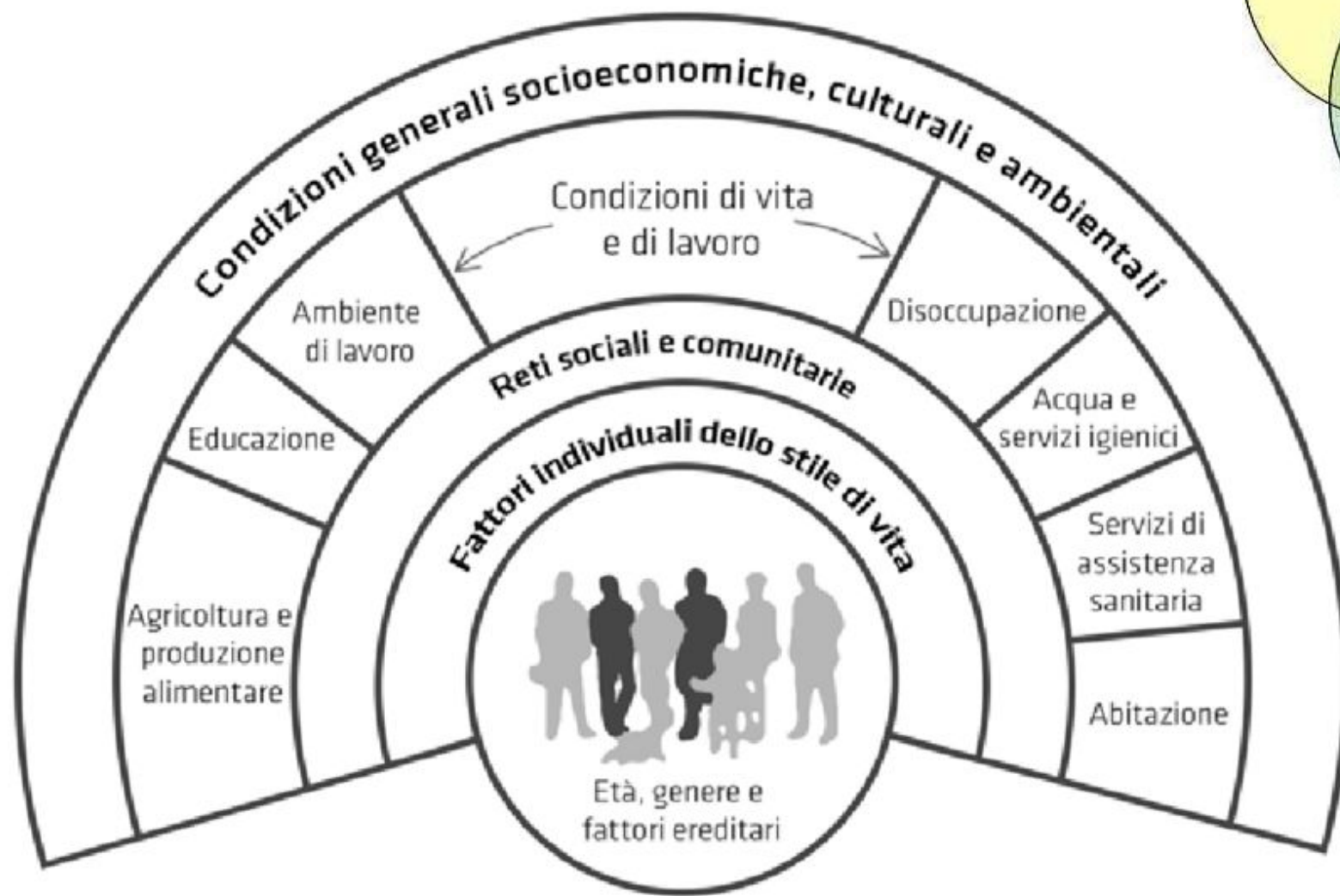
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 3/Mo - Stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per la città metropolitana di Bologna) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	28.329	22,5	57,8	-0,4	+4,8	17,5
Marocco	11.793	9,4	51,2	-5,7	-9,0	10,5
Pakistan	8.736	7,0	35,6	+0,9	+7,3	4,6
Albania	8.179	6,5	48,4	+0,5	+2,0	10,2
Ucraina	7.264	5,8	79,2	+2,8	+5,2	6,3
Cina	6.566	5,2	52,2	-0,9	+4,0	5,3
Bangladesh	6.011	4,8	40,7	-2,1	-8,3	2,1
Filippine	5.887	4,7	54,4	-2,1	+1,2	2,5
Moldova	5.853	4,7	67,7	-4,4	-4,9	4,4
Tunisia	3.278	2,6	39,4	-2,8	+1,4	3,5
Nigeria	2.361	1,9	48,2	+5,3	+22,8	3,1
Polonia	2.272	1,8	80,0	-3,3	-6,3	1,7
Sri Lanka	2.020	1,6	45,9	-1,1	+3,4	1,2
Perù	1.719	1,4	57,5	+2,5	+14,4	0,7
India	1.590	1,3	42,0	-3,3	+8,0	3,4
Egitto	1.285	1,0	34,7	-0,4	+16,6	1,3
Senegal	1.070	0,9	27,4	-1,7	+4,9	2,1
Serbia e Montenegro	1.030	0,8	51,1	-4,3	-12,9	0,5
Camerun	986	0,8	49,8	-1,8	-0,2	0,6
Iran	963	0,8	47,6	+4,0	+19,8	0,3
Totale	125.691	100,0	53,8	-0,6	+2,9	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Profilo di salute



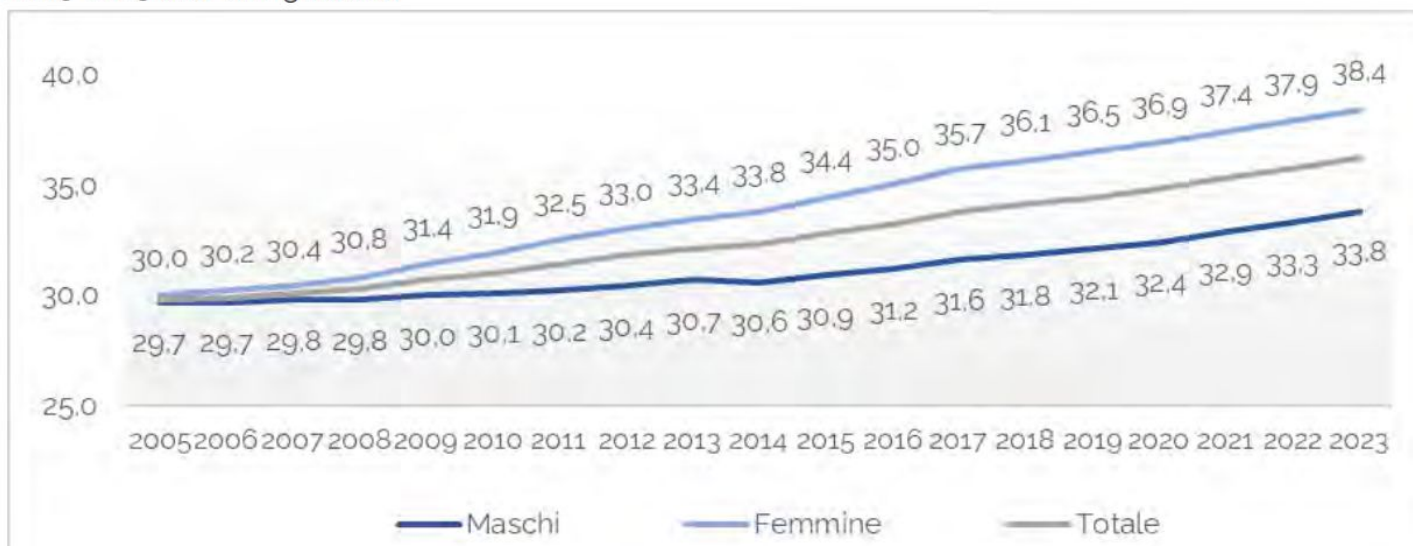
Età

Tab. 4.2 - Età media della popolazione residente in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Dati al 1° gennaio 2023

	Maschi	Femmine	Totale
Stranieri	33,8	38,4	36,2
Italiani	46,5	49,2	47,9
Totale	45,3	48,2	46,8

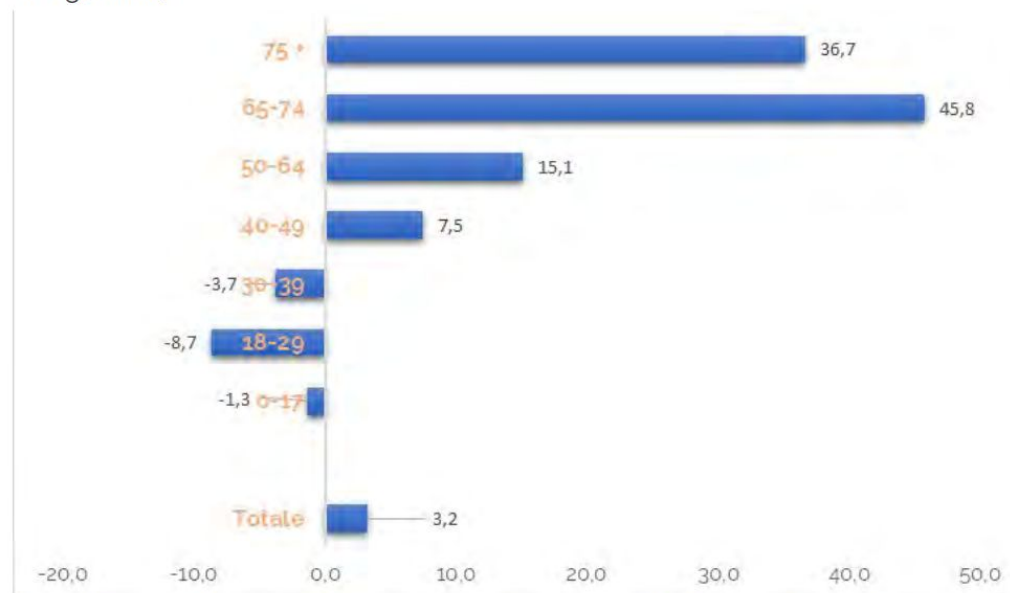
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.2 - Età media della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, distinta per genere. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)



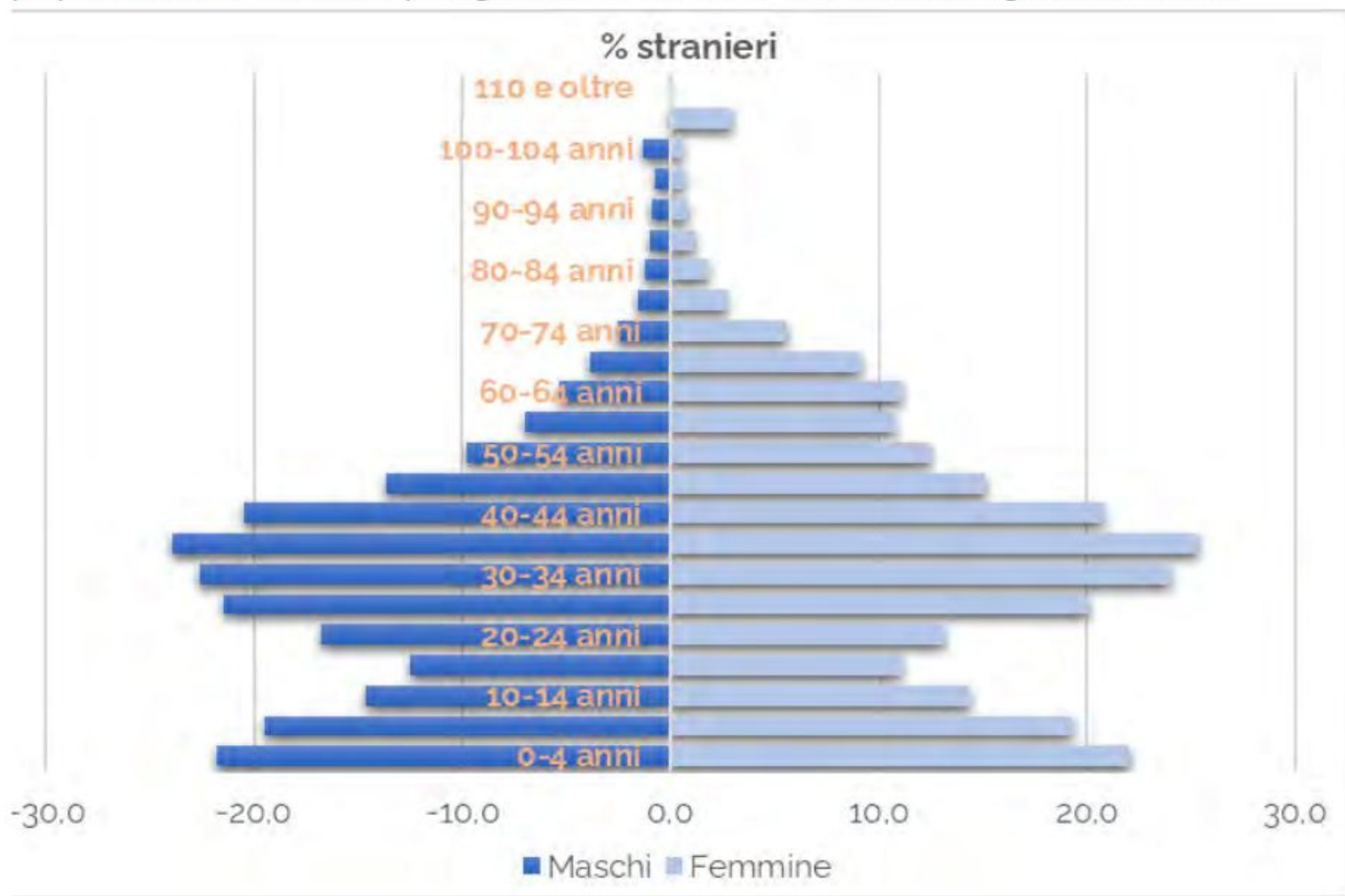
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.3 - Variazione percentuale popolazione straniera residente per classi di età fra il 2019 e il 2023 (dati al 1° gennaio)



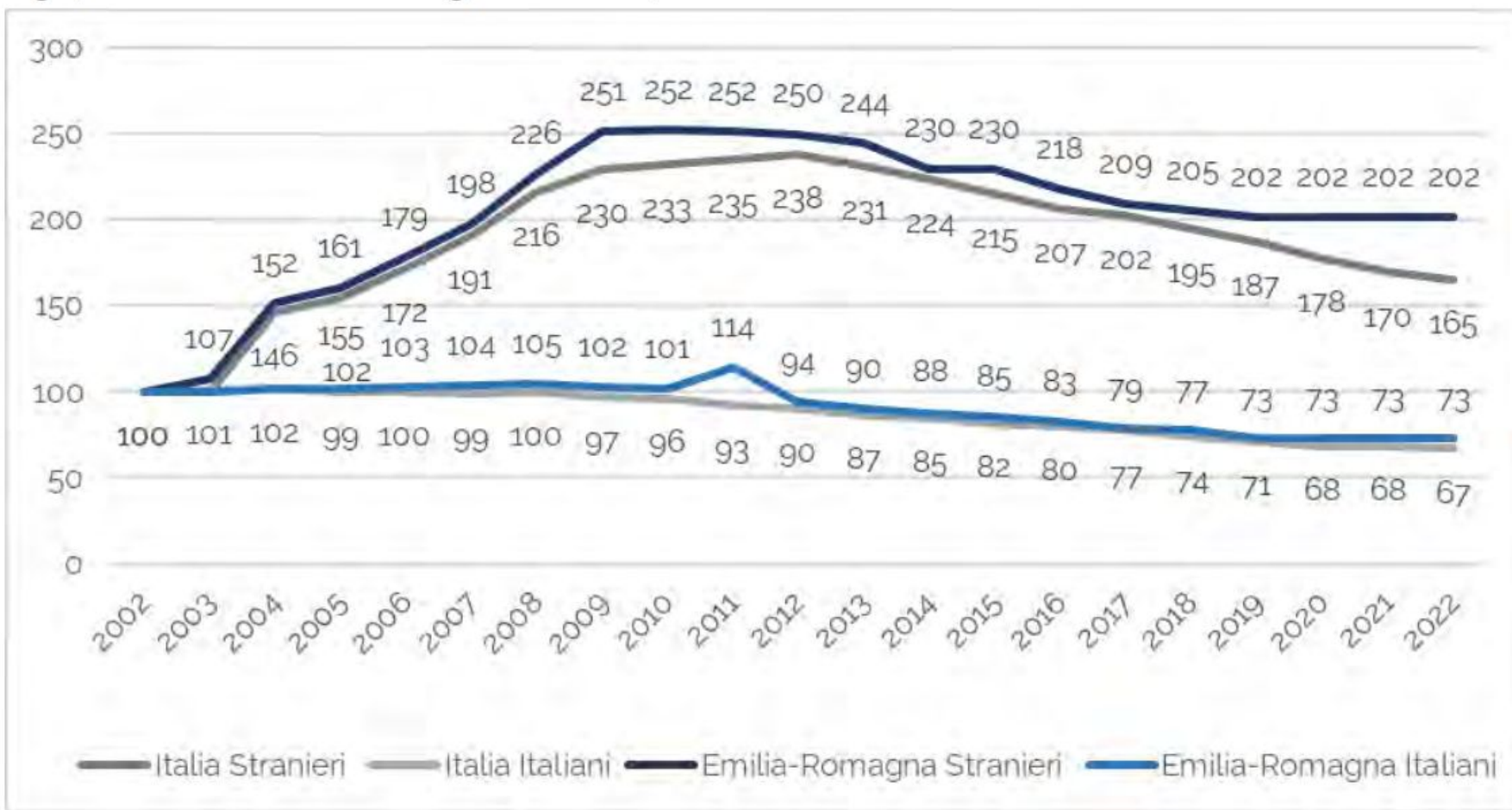
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.6 - Incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.8 - Nati in Emilia-Romagna e in Italia, distinti fra italiani e stranieri. Anni 2002-2022. N. indice (2002=100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Istruzione

Servizi infanzia (0-3aa)	Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria	Istituti professionali	Università	
11%	<ul style="list-style-type: none"> ● 102 mila, 16,5% del totale (2% nel 99); ● 1° Regione in Italia ● 67% delle persone straniere che studiano sono nate in Italia (>80% in infanzia e primaria) ● Tassi di promozione, ripetenze, ritardo scolastico e dispersione, peggiori ma in miglioramento e gradiente positivo 	24%	<ul style="list-style-type: none"> ● 7% iscritti (m nazionale 5%) ● 5% dei laureati (m nazionale 4%) 	
		Enti di formazione		
		35%		

Lavoro e occupazione

Occupati: 251.000, 12.5% (2 milioni)

- 10% lavoratore autonomo (24% IT)
- 17% delle imprese individuali in ER
- Agricoltura e costruzione uomini
- Settore terziario e della cura donne (79%)

↓ Tasso di
occupazione
(63% vs 70% IT)

↑ Tasso di
disoccupazione
(12,5% vs 4,8% IT)

Diff. retributivo
medio 23%
(1100 vs 1400)

- **2.5 mil occupati/400 mila disoccupati**
- **60% professioni poco qualificate o operaie** (servizi 67,%, industria, 28%, agricoltura 6,4%) e **35% è sovra istruito** per la mansione ricoperta
- sono almeno 400.000 i lavoratori in nero
- **minore mobilità interna al mercato del lavoro, maggiore ricattabilità contrattuale, maggiore esposizione ad infortuni**

Condizioni economiche

- Nel 2017 il **reddito medio equivalente** delle persone di origine straniera residenti in Italia era di 12.468 euro, quasi **un terzo in meno** rispetto a quello percepito dalla popolazione autoctona (17.725 euro).
- **30%** dei lavoratori stranieri si trova sotto la linea della **povertà relativa**, ovvero con un **reddito disponibile equivalente** nettamente inferiore alla media nazionale (dopo i trasferimenti sociali).
- **50%** si trova a **rischio di povertà o di esclusione sociale**¹, doppia rispetto a quella, comunque elevata, che si registra tra gli italiani (26,3%).
- Circa **il 25%** della popolazione straniera sperimenta una condizione di **severa deprivazione materiale**, un indicatore che segnala l'impossibilità da parte di una famiglia di permettersi almeno 4 beni essenziali su una lista di 9 (pagare l'affitto, riscaldare la casa, affrontare spese impreviste, mangiare pasti proteici regolarmente, andare in vacanza, avere la televisione, la lavatrice, il telefono, la macchina).

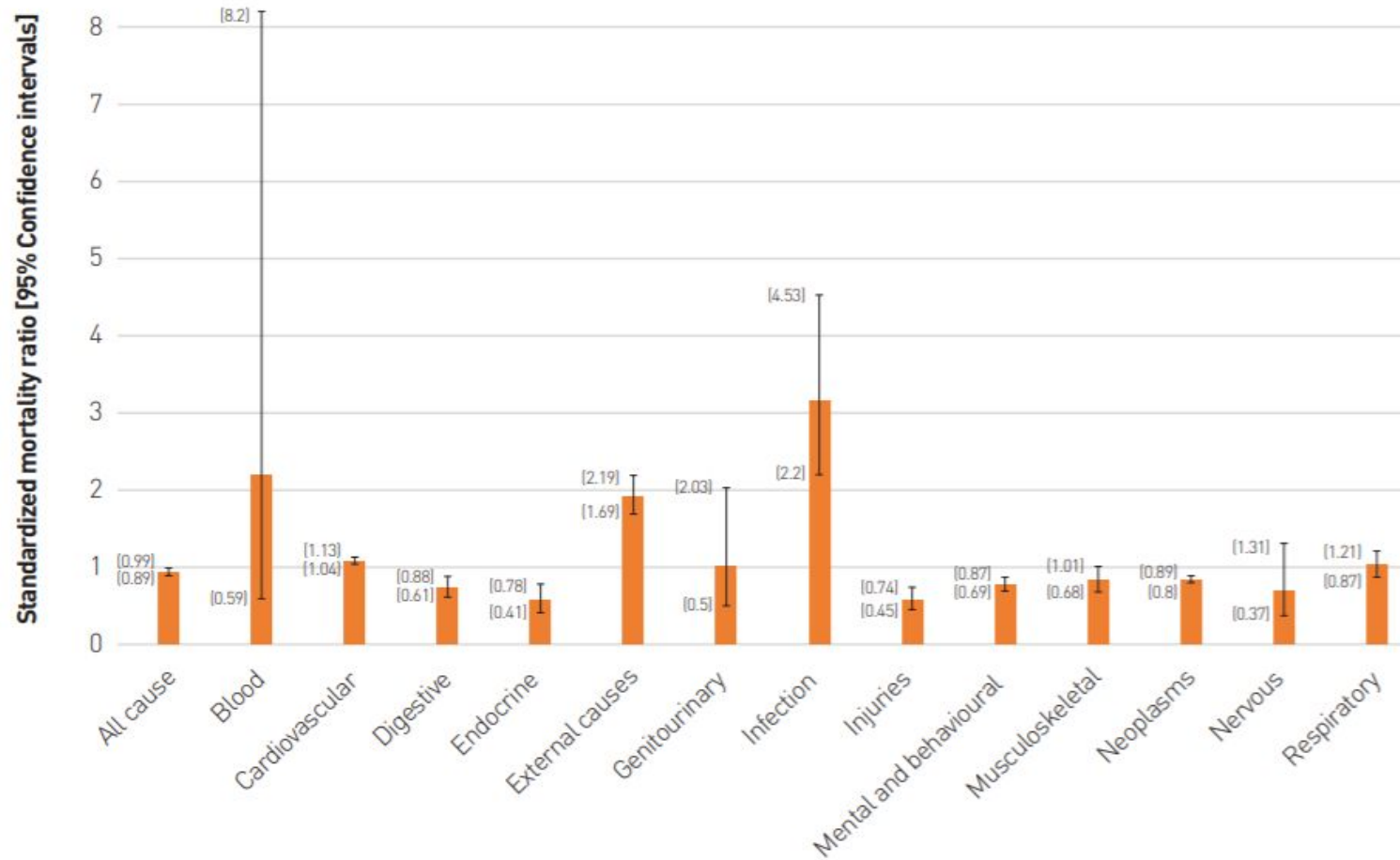
¹un indice sintetico che mette insieme tre indicatori: 1) la quota di persone in povertà relativa (salari bassi); 2) in condizioni di grave deprivazione materiale; 3) a intensità lavorativa molto bassa.

Casa

- I **68% vive in affitto** e per il **28,9%** il costo della casa è **superiore al 40% del reddito disponibile** (l'8,3% IT),
- accesso al mercato della casa penalizzante: indisponibilità dei proprietari ad affittare a stranieri o difficoltà ad avere mutuo,
- **2/3 abitano in coabitazione, spesso** in condizioni di **sovraffollamento** (il 22,2% IT).
- **Aree-ghetto**: bassa qualità degli immobili (minor prezzo), meno servizi (*place effect*), periferie;
- **Insedimenti informali**. Nel 2018 MSF ne aveva mappati circa **50** con un numero complessivo di 10000 persone

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2019. IDOS; Sanità di Frontiera, 2018

Fig. 3. Summary standardized mortality ratios for refugees and migrants compared with the host population in the WHO European Region for various mortality causes



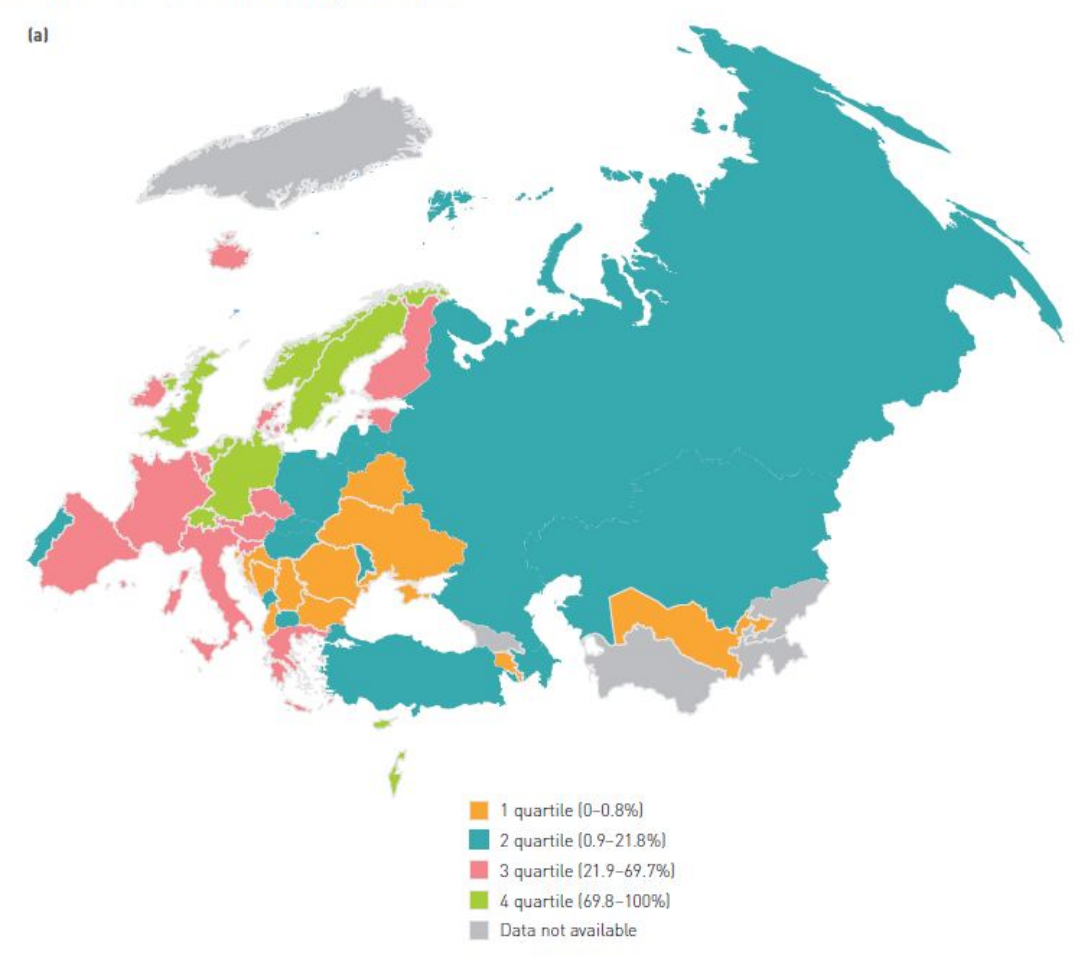
All-cause mortality and International Classification of Diseases 10th revision

Note: Mortality causes are based on the all-cause mortality and International Classification of Diseases 10th Revision; values below 1.0 indicate a mortality advantage for refugees and migrants; standardized mortality ratios were calculated from mortality rates in available in published scientific literature (940 cause-specific estimates) as a subgroup analysis of a global meta-analysis.

Source: Aldridge et al., 2018 (11).

TBC

Fig. 2.3. Percentage of cases of foreign origin among total number of diagnoses of TB (a) and HIV (b) in Member States of the WHO European Region



Incidenza

- UE WHO Region: 8%
- UE/EEA: 33%

provenienza da **paesi ad alta prevalenza**

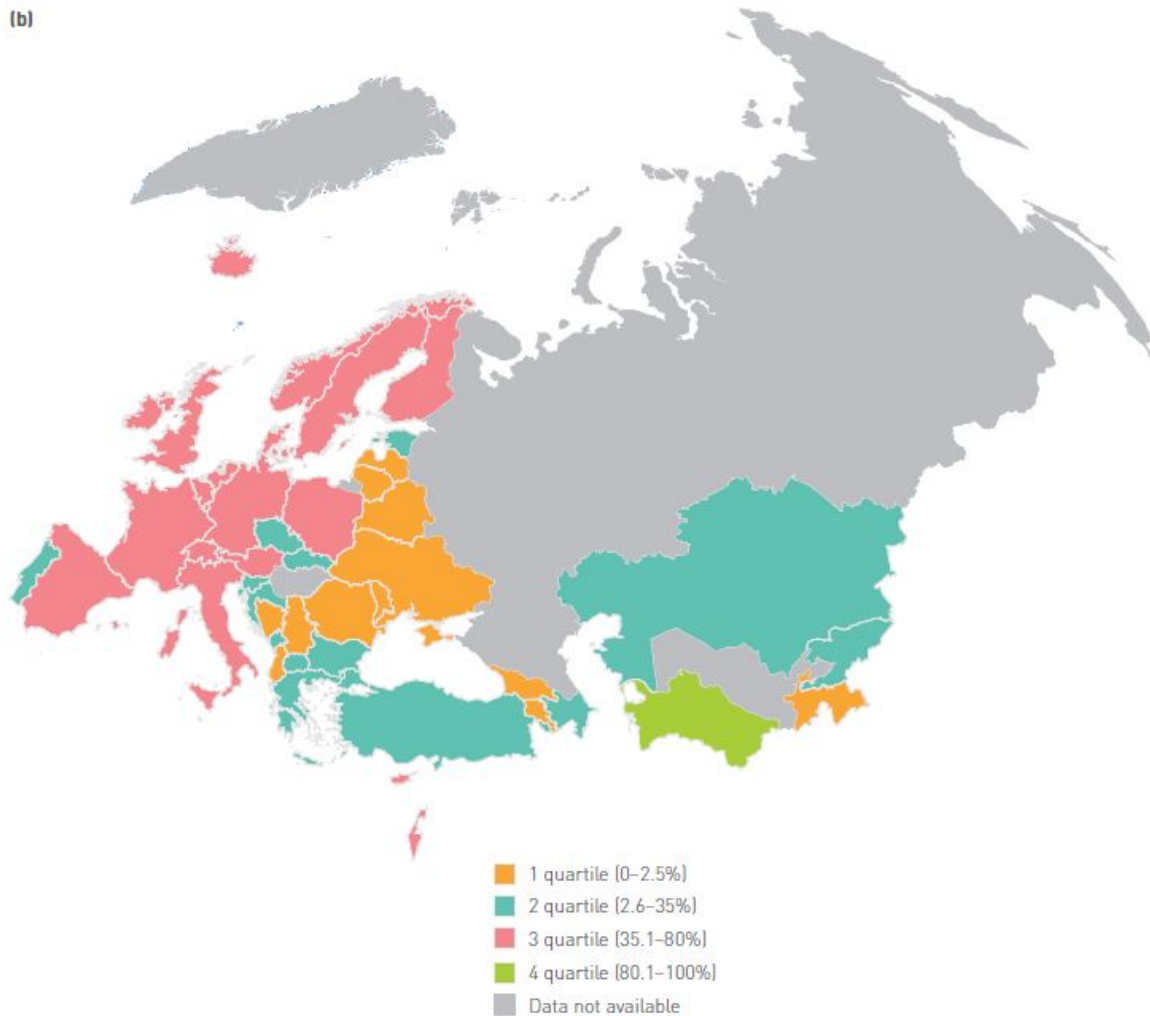
alto rischio di contrarre malattia nei paesi di transito e di arrivo ma maggiore il **rischio di riattivazione** durante il tempo di permanenza piuttosto che il contagio

alto rischio di forme MDR
(circa il 70-80% dei casi MDR)

HIV/AIDS

Fig. 2.3. (contd)

(b)



Incidenza variabile in base ai paesi (UE/EEA 35-80%)

provenienza da **paesi ad alta prevalenza** ma la maggior parte delle **infezioni** avviene **nei paesi ospiti**

diagnosi e trattamento avvengono più **tardivamente** rispetto alla popolazione residente

HBV/HCV

- Molti paesi di origine e di transito presentano un'**alta prevalenza**
- **Incidenza variabile** in base ai paesi di arrivo
- **Riattivazione di infezioni latenti** o controllate durante il viaggio per condizioni logoranti o mancato accesso ai farmaci

Table 2.3. Prevalence of HBV infection among migrant populations in the WHO European Region

Country of destination	Region/country of origin	Prevalence of HBV infection (%)
England (United Kingdom)	China	8.5
Germany	Turkey	5.0
Italy	Eastern Europe	6.9–36.7
Italy	Sub-Saharan Africa	7.4–13.9
Netherlands	China	8.7
Spain	Sub-Saharan Africa	8.0–15.0

Source: Coppola et al., 2015 (66).

Patologie non trasmissibili

- **minore presenza all'arrivo**
- la differenza tuttavia tende ad assottigliarsi con il passare del **tempo di permanenza**
- **obesità e sovrappeso**
- maggior peso di fattori comportamentali (alimentazione, attività fisica) e socio-economici, piuttosto che genetici

Diabete

- **incidenza, prevalenza e mortalità** per diabete superiore alla popolazione residente (con variazioni in base alla provenienza)
- maggiore rischio per **diabete di tipo II**, e di svilupparlo precocemente
- maggiore rischio di **complicanze croniche**
- è genericamente **più presente nelle donne**

Malattie cardiovascolari

- La prevalenza varia notevolmente in relazione al paese di provenienza, al paese di arrivo e al tempo di permanenza
- Ipertensione e dislipdemie
- **Basso status socio-economico** tra i principali fattori di rischio riscontrati

Neoplasie

- **prevalenza in generale più bassa della popolazione residente ma un forte ritardo nella diagnosi**
- **gradiente positivo** in relazione al tempo di permanenza
- neoplasie correlate ad infezioni croniche, come il **tumore della cervice e del fegato**, il **Sarcoma di Kaposi** e i **tumori nasofaringei**, dello **stomaco** e qualche **linfoma**

Salute mentale

- La prevalenza di disordini relativi alla **salute mentale** è molto influenzata dalle modalità di osservazione e dalla popolazione analizzata
- Fattori di rischio trasversali sono le condizioni e le esperienze vissute durante e dopo il viaggio, altri sono le scarse condizioni socio-economiche, l'inoccupazione e l'isolamento
- **disturbo da stress post traumatico, i disturbi d'ansia** e quadri legati alla **depressione** e **all'abuso di alcol e sostanze**
- Anche **psicosi** e **schizofrenia** sono molto presenti, nonostante le evidenze siano ancora poche e sembrano presentare un rischio più elevato sulla popolazione rifugiata maschile

Salute materno - infantile

esiti peggiori in gravidanza, inclusi eventi pre e perinatali come **aborti, parti cesarei e complicanze durante la nascita, alta prevalenza di basso peso alla nascita e di mortalità materna**

Fattori protettivi: status socio-economico e livello di istruzione, e caratteristiche del paese di arrivo, tra cui politiche di tutela della salute materno infantile inclusive per la popolazione migrante.

La migrazione si comporta come fattore di rischio anche per la **salute mentale del minore**.

Inoltre la condizione di **minore non accompagnato** comporta un maggiore rischio di vulnerabilità e di **DSP**.

fattori di rischio: inoccupazione, mancanza di reti di supporto, scarso accesso ai programmi di prevenzione e di contraccezione, ginecologici e consultoriali.

ITALIA. Accesso della popolazione immigrata ad alcuni fondamentali servizi sanitari: descrizione comparativa con la popolazione italiana (vari anni)⁹

Visite mediche: inferiore probabilità di ricorrere a una visita medica; maggiore difficoltà nel comunicare al medico il proprio stato di salute e nel comprendere ciò che il medico dice; maggiore difficoltà a svolgere le pratiche burocratico-amministrative.

Emergenza e urgenza (accessi in Pronto soccorso): maggiori tassi di *accessi impropri* per la popolazione migrante rispetto alla popolazione italiana.

Patologie croniche (diabete mellito): maggiore rischio di *gestione inadeguata per la popolazione straniera*, in termini di terapia e visite di controllo; aumentato rischio di *ospedalizzazione evitabile nella popolazione maschile migrante* per condizioni correlate al diabete.

Salute materno-infantile: maggiore frequenza di *assistenza prenatale incompleta* (meno di 5 ecografie eseguite per gravidanza e mancata prima visita dopo la 12a settimana di gravidanza); maggiore rischio di *esiti perinatali avversi* (macrosomia, diabete gestazionale, peso molto basso alla nascita, parto molto pretermine); maggiore *mortalità neonatale e post-neonatale*.

Malattie infettive (Hiv): più frequente *presentazione tardiva* (arrivo tardivo alla diagnosi di sieropositività da Hiv, con tutte le conseguenze del caso), maggiori *defezioni al follow-up*.

Prevenzione (screening oncologici e vaccinazioni): minor accesso allo *screening cervicale*, allo *screening mammografico* e *del tumore del colon retto*; *bassa copertura vaccinale* e maggiore rischio di contrarre *malattie prevenibili da vaccino*.

Salute mentale: *limitato accesso e basso ricorso* ai centri di salute mentale della comunità (con ulteriore riduzione media del numero di prime visite e della percentuale di pazienti che tornavano per visite di follow-up durante il periodo pandemico da Covid-19, ovvero da marzo 2020)

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su fonti varie

Accesso ai servizi

- < **ricoveri** in generale; > ricoveri per: malattie infettive, del sangue e per le cause legate alla gravidanza al parto,
- **PS**: < cod. bianchi, > cod. verdi/gialli,
- > 34% **ospedalizzazioni evitabili** (db scompensato, BPCO, polmonite, IC, etc),
- < accesso alle **visite mediche** (MMG),
- < aderenza ai programmi di **screening** (K cervice, colon, mammella) e di vaccinazione influenzale;

Patologie non trasmissibili

- = prevalenza di **obesità**,
- > rischio di complicanze e insorgenza precoce: **diabete, pat. cardiovascolari**,
- > rischio di mortalità: **LNH, K cervice, fegato, leucemie, malattie del sangue e della pelle**;
- > mortalità per **omicidi**,
- < ricoveri per **trauma**;

Patologie trasmissibili

- > prevalenza: **TB, HIV, HBV, HCV**,
- > rischio di contagio e di **slatentizzazione** nei paesi di immigrazione,
- > rischio di complicanze e di **ritardo** nella diagnosi,
- > rischio di **mortalità** per **TB**;

Salute materno-infantile

- maggior rischio di eventi avversi pre/perinatali,
- > rischio di **mortalità natale/perinatale** e tra 1-5 y, status socio-economico e di istruzione fattori protettivi;

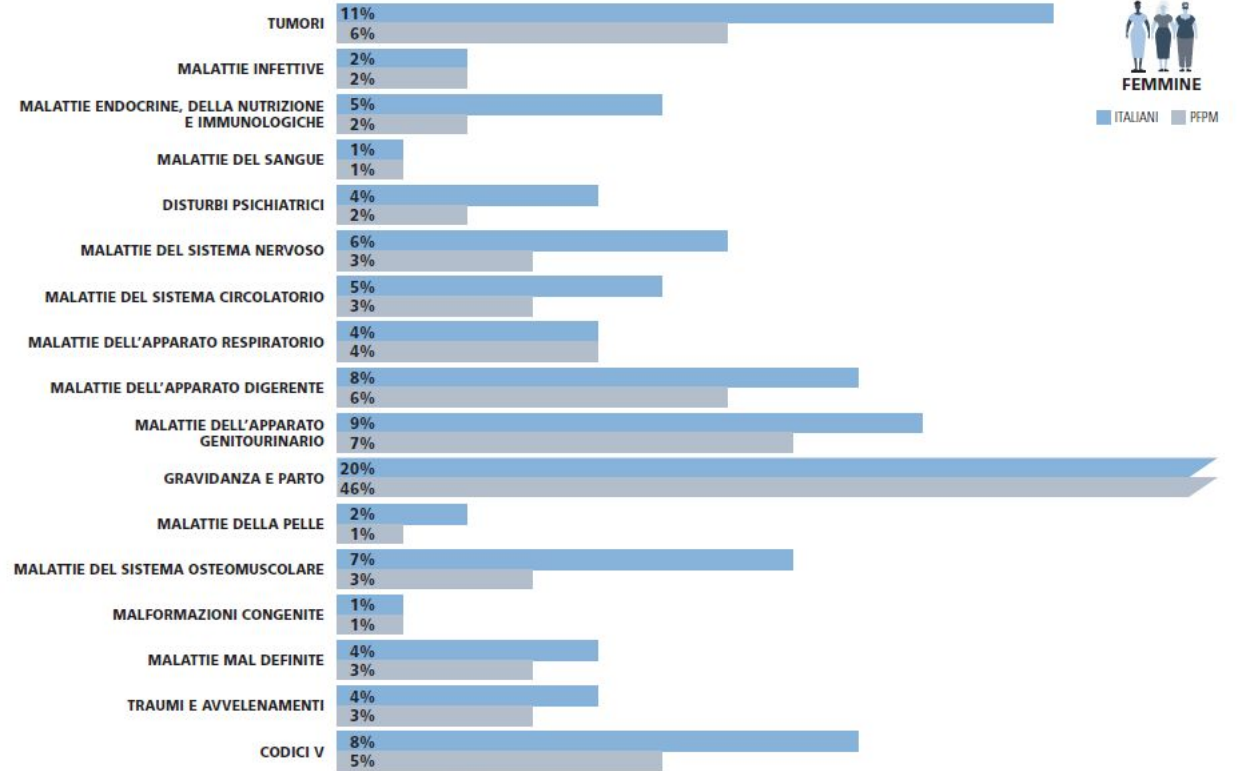
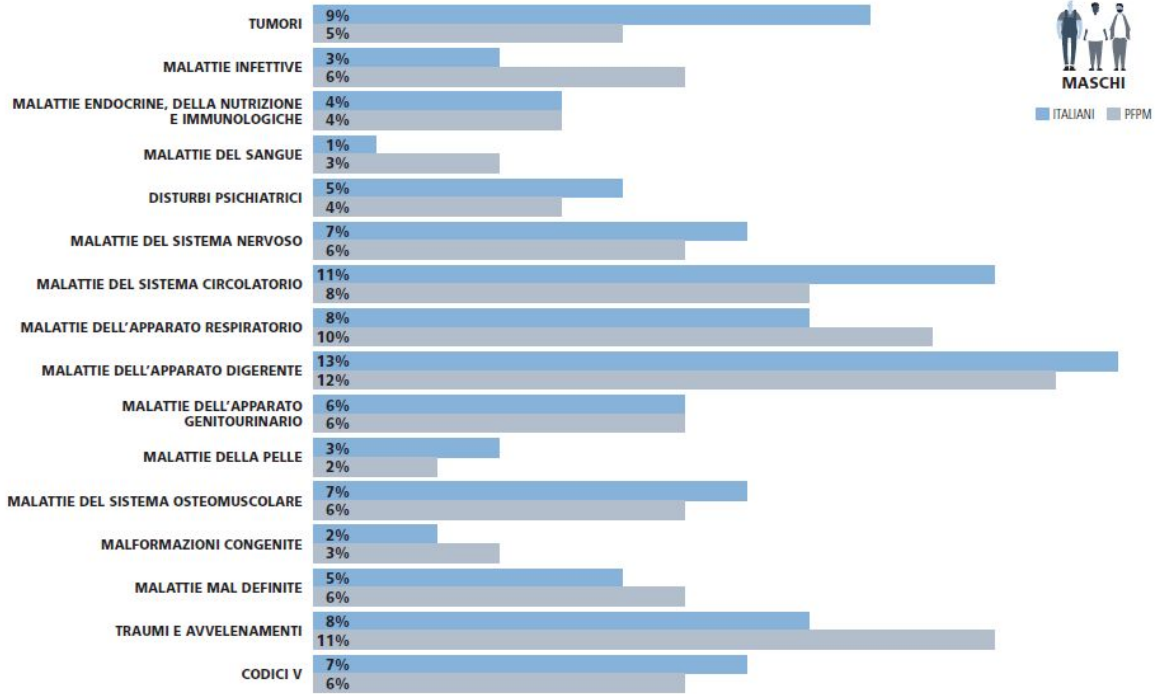
Ricoveri

8,4 % (costante dal 2013)

Tasso ricoveri (st per età, <65aa) 73/1000 (simile IT)

- U 51 vs 58, D 90 vs 81;
- 65% sono a carico delle donne (18-34 aa)
- DRG donne ST parto (ordinario), aborto (DH)
- DRG uomini ST: psicosi, bronchite e asma in <18A, interventi su ginocchio (ordinario), circoncisione, ernia (DH)

DISTRIBUZIONE DELLE DIMISSIONI OSPEDALIERE PER CAUSA DI RICOVERO



PS

Accessi nel 2018 quasi 2 milioni; stranieri 14,2% :

- il tasso di accesso (2018) ST: 415,4/1.000 vs 388,3/1.000 IT
- il 78,0% < di 45 anni (IT 42,5%)

Differenze nell'utilizzo:

- > % accessi non urgenti (21,1% vs 16,1%) ,
- > % accessi urgente differibile (59,6% vs 58,8%)
- < % accessi come paziente critico (0,6% degli stranieri vs 1,6% degli italiani)
- < % acuto (11,3% vs 18,9%).

Indicatori di rischio di inappropriatazza: ST 33,21% vs 24,72%

- % di accessi con codice bianco con dimissione a domicilio oppure abbandono (prima della visita o prima del referto)
- % di accessi con codice verde con unica prestazione di visita generale e invio diverso dal medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, specialista, medico di continuità assistenziale o operatore del 118.

PS

Modalità di accesso:

- decisione propria (77,4% ST vs 71,9% IT)
- ricorso al 118 (13,4% ST vs 16,9% IT).

Cause: I traumi sono per il 20,4% riferiti a cittadini stranieri e per il 25,8% agli italiani.

- incidente in altri luoghi chiusi (32,5% vs 37,6% IT).
- incidente sul lavoro (21,8% vs 13,3% IT)
- incidente in strada (16,3% vs 13,9% IT)
- l'incidente domestico (15,7% vs 21,3% IT).
- aggressione, incidente sportivo, incidente scolastico, morsi e punture di animale, autolesionismo.

Altre differenze:

- accessi non residenti ST 16,3% vs 7,7% IT
- 2.510 accessi di cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp) che rappresentano lo 0,92% del totale degli accessi di stranieri (2015 0,90%, 0,78% 2014, 0,77% 2013)

Salute materno infantile

Nel 2018 **32.368 parti** (Dati del Certificato di Assistenza al Parto, CedAP)

1 parto su 3 (37,5%) almeno uno dei genitori è cittadino straniero.

121 paesi esteri di provenienza delle madri (in base alla cittadinanza): Marocco (18,7%), Romania (13,5%), Albania (12,0%), Pakistan (5,0%) e Moldova (4,8%). Circa 7% di recente immigrazione (residenza all'estero).

Principali differenze:

- **Età al parto inferiore** rispetto alle italiane (30 anni versus 33,2 anni); ≥ 35 anni è in crescita
- Quasi **9 donne straniere su 10 (87,8%) si rivolgono al servizio pubblico** (consultorio e ambulatorio ospedaliero) per ricevere l'assistenza in gravidanza rispetto al 41,6% delle donne italiane

www.epiprev.it

ep

7

Ospedalizzazione evitabile: confronto tra popolazione italiana e immigrata, pediatrica e adulta, nelle coorti della rete italiana degli studi longitudinali metropolitani

Avoidable hospitalisation: comparison among Italians and Immigrants, adults and children, in the cohorts of the Italian Network of Longitudinal Metropolitan Studies

Le condizioni riconducibili all'OE (ACSC):

- disidratazione,
- polmonite batterica,
- infezioni del tratto urinario,
- appendicite
- acuta con complicazioni,
- diabete scompensato/complicato,
- amputazione delle estremità inferiori in pazienti diabetici,
- asma,
- broncopneumopatia cronico-ostruttiva (BPCO),
- ipertensione,
- insufficienza cardiaca congestizia

e cinque per la popolazione pediatrica:

- gastro-enterite,
- diabete complicato,
- asma,
- appendicite acuta con complicazioni,
- infezioni del tratto urinario

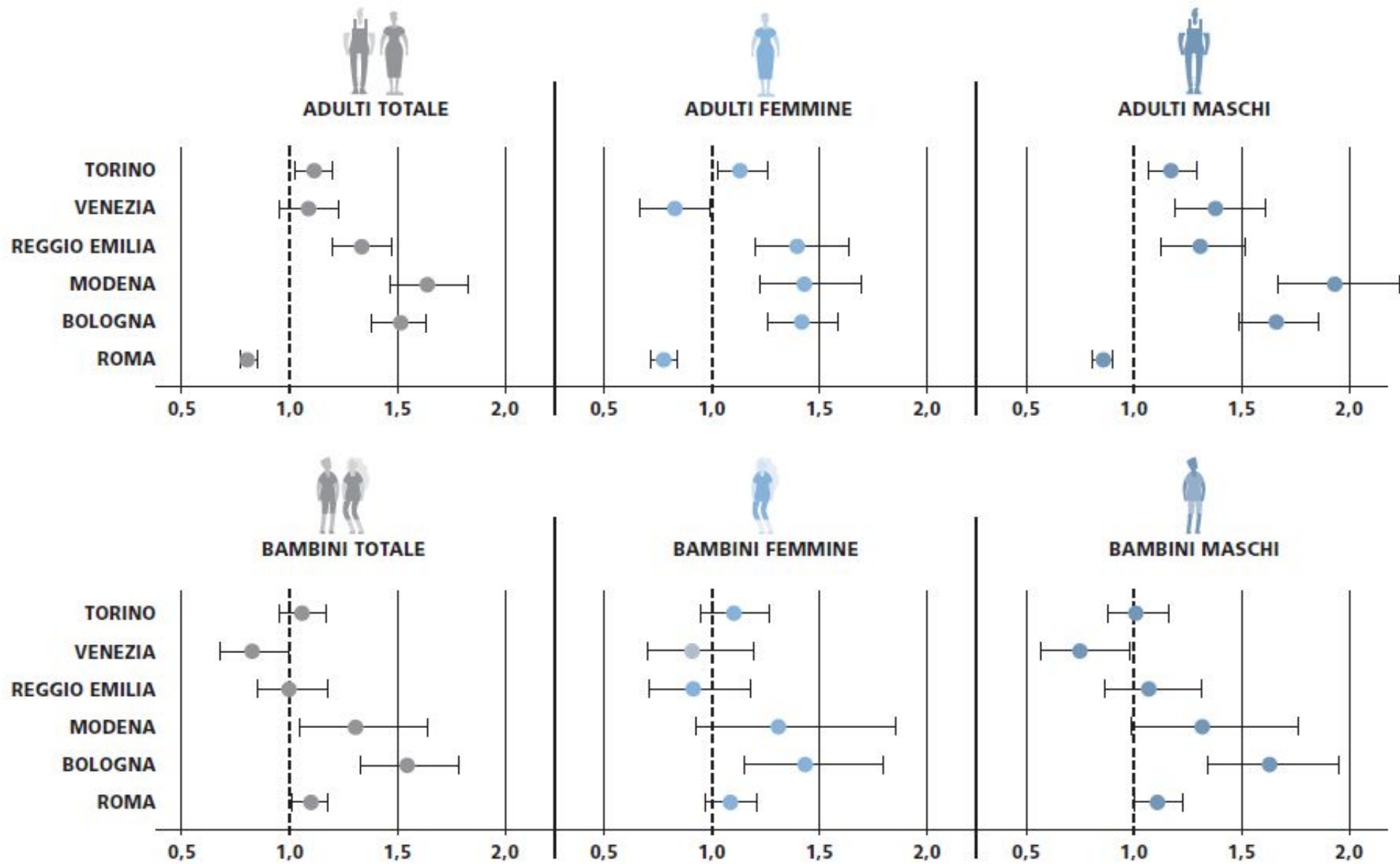
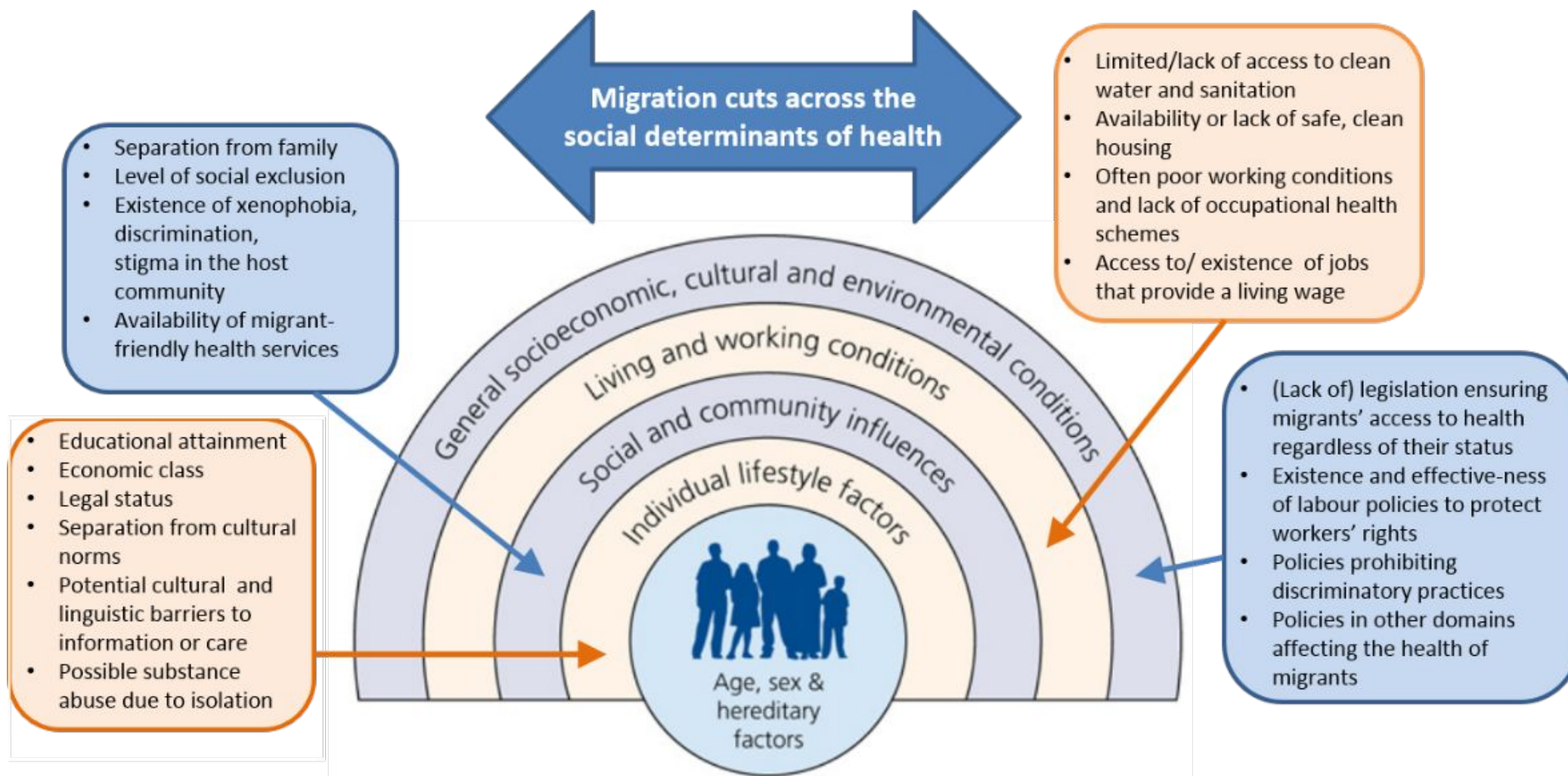
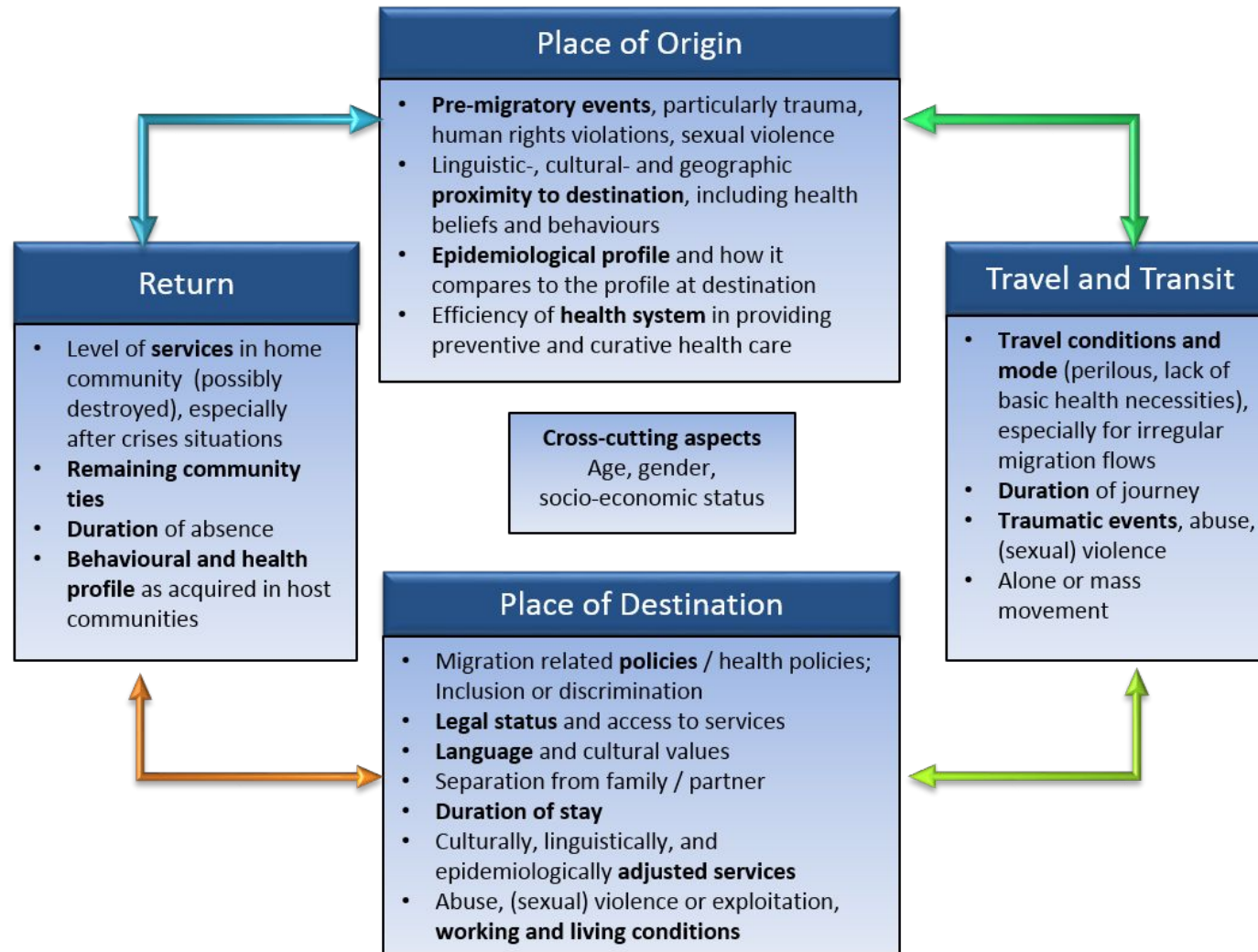


Figura 3. Rate ratio e relativi intervalli di confidenza al 95% di ospedalizzazione evitabile nei soggetti provenienti da Paesi a forte pressione migratoria rispetto agli italiani, in adulti (18-64 anni) e bambini (1-17 anni), per genere e coorte.

Figure 3. Rate ratios and 95% confidence intervals of avoidable hospitalisation in subjects from high migratory pressure Countries compared to Italians, in adults (18-64 years) and children (1-17 years), by sex and study cohort.

La migrazione come determinante di salute





disponibilità di risorse



esposizione a fattori di rischio durante il percorso migratorio



fattori push

vulnerabilizzazione primaria

condizioni economiche, abitative, lavorative;

barriere linguistico-culturali, amministrative, economiche, giuridiche;

acquisizione stile di vita insalubri ed esposizione a fattori di rischio (*acculturazione*)

ridotto/inappropriato accesso alle cure (*inverse care law*)

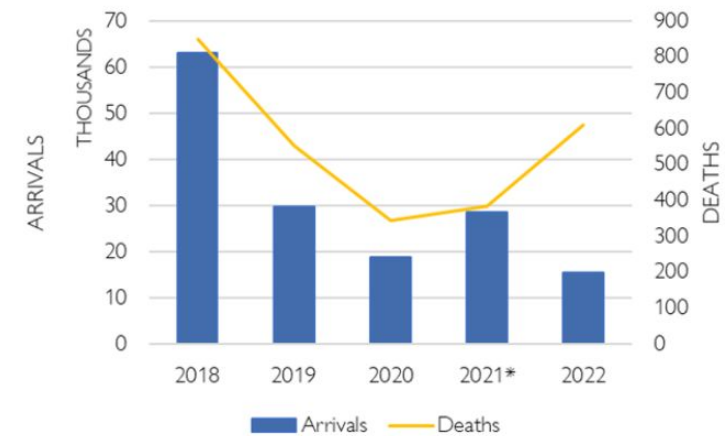
effetto migrante sano - migrante esausto/
vulnerabilizzazione secondaria

disuguaglianze nello stato di salute

DEATHS DURING MIGRATION RECORDED SINCE 2014, BY REGION OF INCIDENT



WMR migrant deaths compared to arrivals
2018-2022



Razzismo e xenofobia

Tabù?

Disinformazione e discriminazione

- La presenza di popolazione straniera e immigrata percepita è del **25%** della popolazione (contro l'8% reale).
- Circa il 50% degli intervistati ritiene che gli stranieri **privi di regolare permesso di soggiorno siano superiori** a quelli con regolare permesso.
- Nella stessa ricerca, il 34% degli intervistati ha dichiarato di sentirsi ben informato riguardo alle migrazioni mentre circa **il 46%** ritiene che la narrazione mediatica sia **affidabile** e veritiera e solo il 26% ritiene che sia ritratto in maniera sfavorevole.
- percezione distorta del fenomeno migratorio supportata da una disinformazione generale (o disinteresse) e da un atteggiamento poco critico rispetto ai media.

Disinformazione e discriminazione

Quale messaggio viene veicolato dai media?

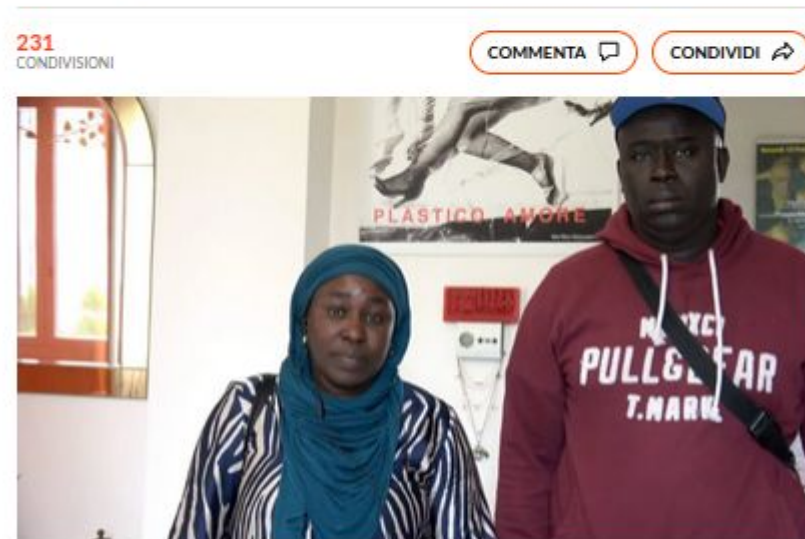
L'uso di parole come **“clandestino”** , **“irregolare”**, **“emergenza migranti”**, **«invasione»**

Immigrazione = sensazioni di oscurità minaccia e insicurezza, emergenza permanente, attentato all'ordine pubblico e alla tenuta dello stato sociale.

“Tornate a casa vostra”: coppia senegalese aggredita a Bologna, i figli finiscono in ospedale

“Questo è razzismo, la bimba di nove anni adesso ha paura”. La denuncia di Nabu e di suo marito aggrediti a Bologna:
“Vergognoso che succeda ancora questo nel 2024”. I due hanno ripreso tutto con il cellulare.

A cura di **Beppe Facchini**

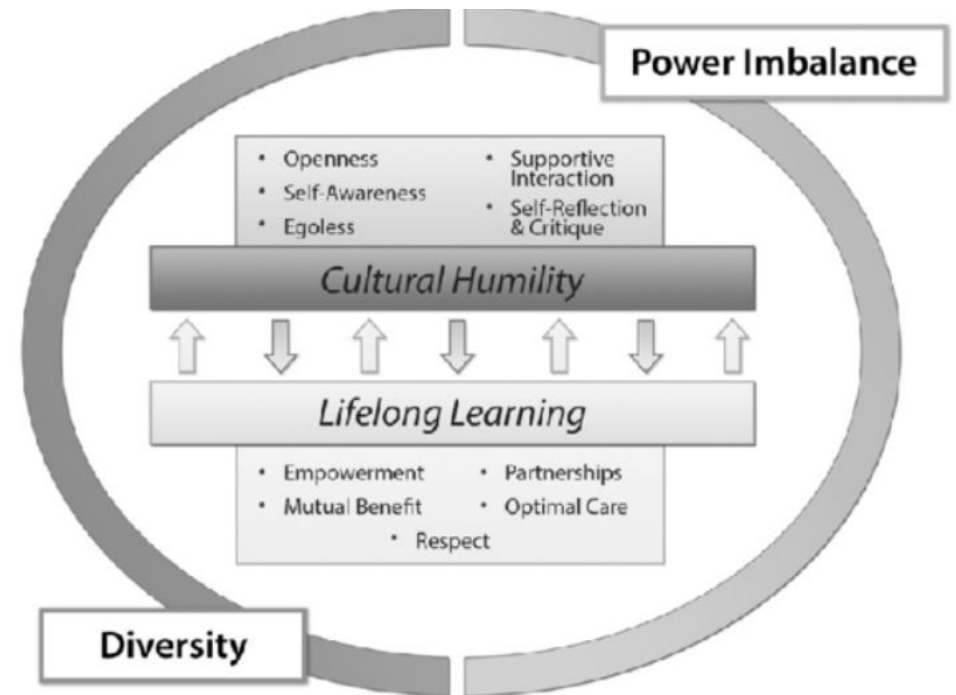


**PICCHETTO di
denuncia e
solidarietà:**

**GIOVEDÌ 9 MAGGIO
ALLE ORE 19:00 IN
VIA BENTINI N. 20
(Corticella).**

From cultural competence to cultural humility

- È un termine che viene utilizzato in vari contesti, le principali caratteristiche riguardano:
 - Openness: attitudine a esplorare nuove idee
 - Self-Awareness: consapevolezza sulle abilità e limitazioni di sè e degli altri
 - Egoless: visione orrizzontale, umiltà, flatten hierarchy
 - Supportive interaction: interazioni con risvolti positive
 - Self-reflection and critique





Grazie!